

VILLA COMUNALE DI GRAVINA DI PUGLIA

SCHEMA D'INVENTARIO

La Puglia dei Giardini storici. Guida alle architetture vegetali pubbliche

A) Identificazione del bene (villa, parco o giardino storico)

1) Localizzazione, provincia, comune, via e catasto):

Puglia, provincia di Bari, comune di Gravina di Puglia. Piazza Giuseppe Pellicciari, Corso Vittorio Emanuele e Piazza Arcangelo Scacchi.

2) Denominazione attuale e/o storica

Villa comunale, detta la Villa. Crea un sistema con la piccola villetta alberata di Piazza Giuseppe Pellicciari, Corso Vittorio Emanuele e con la moderna Piazza Arcangelo Scacchi.

3) Ubicazione (centro storico, zona urbana)

Come in molti altri comuni della provincia barese, la villa di Gravina viene realizzata sul limite meridionale del centro storico. Da Piazza Pellicciari è possibile raggiungere le grotte e la chiesetta rupestre di San Michele Arcangelo per mezzo di una scalinata che attraversa il rione medioevale Fondovito. La porzione di Corso Vittorio è collegata a Piazza della Repubblica attraverso Via della Libertà. Su Piazza Scacchi si affaccia Porta San Tommaso.

4) Notizie storiche (Epoca di costruzione, autore, ambito culturale, preesistenze ecc.)

La villa sorge sull'antico fossato medievale, quando, col PRG del 1861, si decide di abbattere i resti delle mura di cinta e trasformare il fossato nello sbocco del sistema fognario cittadino. Il fossato viene poi coperto con le tre piazze. L'operazione di demolizione delle mura continua fino al 1890. Intanto la villa viene alberata e diviene con Porta San Michele – oggi chiamata Porta San Tommaso - il fulcro delle attività cittadine. Sulla villa si affacciano già in quel periodo due importanti edifici del centro storico: il Palazzo Ducale Orsini e la chiesa di Sant'Agostino. Nel 1892, per sottolineare l'importanza acquisita dal sito, si realizza anche la Torre dell'Orologio.

Il Palazzo Ducale era la residenza della famiglia Orsini, feudatari di Solofra. Viene realizzato intorno al 1650 su alcuni brani delle mura di cinta. Gli Orsini scelgono il lotto tra il fossato e Piazza della Repubblica, lo acquistano dall'architetto Floro Campanile. E' un importante esempio dell'architettura rinascimentale del sud Italia. Si sviluppa attorno ad un grande cortile centrale quadrato, con due piani rialzati, uno nobile ed un sottotetto. All'inizio del XIX secolo viene acquistato da privati. L'edificio crolla nel 1980 a seguito di un sisma ed è ricostruito seguendo il progetto originale. Dal 1993 diviene sede comunale.

La Torre dell'Orologio è uno dei pochi esempi dell'architettura gotica del meridione. La sua realizzazione è ufficializzata nel 1890, con lo stanziamento di 4.000 lire. Il progetto è affidato all'ing. Antonio Polini, gravinese. Polini appalta i lavori ai costruttori Laricchia Giovanni di Santeramo e D'Erario Vito di Gravina, mentre l'orologio viene realizzato dalla ditta Curci Alfonso di Napoli. Il progetto si sviluppa presso le botteghe del principe Orsini, dove si trova l'ultimo torrione delle mura di

cinta. Nel 1994, a causa dello stato di abbandono e di degrado della struttura, è necessario un restauro integrale dell'opera, affidato all'arch. Pietro Masciandaro.

Nel periodo fascista la piazza subisce alcune modifiche. Nel 1934 vengono realizzati il monumento ai caduti della Grande Guerra al centro della villa e la fontana nella zona ovest. Il gruppo scultoreo in bronzo del monumento è opera dello scultore varesino Angelo Galli, il quale non termina la parte posteriore dell'opera a causa dell'insolvenza del comune. Sempre a quel periodo risalgono i bagni interrati su Corso Vittorio.

Nel 2015 sono iniziati i lavori di ripavimentazione del sagrato della chiesa di Sant'Agostino e del manto stradale di Piazza Pellicciari.

5) Caratteri ambientali (superficie, geologia, pedologia, morfologia, clima ecc.)

La villa è composta da tre parti rettangolari. Il tratto di Piazza Pellicciari misura 20x70 mq, quello di Corso Vittorio Emanuele 30x250 mq e quello di Piazza Scacchi 20x125 mq, per un totale di 1,14 ettari. Tra Piazza Scacchi e Piazza Pellicciari c'è un salto di quota di circa 10 m.

6) Impianto planimetrico (schema, forma, composizione, collegamenti ecc.)

Il sistema è quello di tre lunghe piazze alberate. Piazza Pellicciari e Corso Vittorio Emanuele sono inquadrati da alberi su tutti e quattro i lati. Al centro di Piazza Pellicciari si trova una piccola aiuola quadrata. Corso Vittorio presenta 5 file di alberi che attraversano tutta la piazza. La fila centrale si interrompe per dare spazio a 4 aiuole verdi. Dinanzi Via Libertà, al centro della piazza, la distanza tra gli alberi è maggiore, come a creare un ingresso simbolico. Piazza Scacchi presenta una fila centrale di 4 aiuole irregolari con sedute in pietra.

7) Fisionomia dell'area verde (elementi struttura, esemplari di rilievo ecc.)

Nelle due piazze storiche sono stati piantati lecci di varia dimensione ed età, tutti in buona salute.

8) Caratteri architettonici peculiari (fontane, scale, recinzioni e cancelli, edifici e manufatti, impianti t., pavimenti, decorazioni e iscrizioni):

La villa contiene vari monumenti e strutture. Piazza Pellicciari accoglie nell'aiuola centrale il monumento dedicato nel 1970 a Giuseppe di Vittorio. Si tratta di un busto bronzeo del politico posto su un basamento geometrico di pietra. In una struttura a base quadrata 6x6 mq, sono presenti anche bagni pubblici degli anni '60.

La piazza di Corso Vittorio ha al centro un monumento ai caduti della Grande Guerra. E' formato da una base in pietra che regge un gruppo scultoreo in bronzo. La base è un dado con tre gradini e lastre di marmo recanti i nomi dei caduti. Il gruppo scultoreo rappresenta l'Italia a cavallo con un vessillo in mano e cinque militi ai piedi del cavallo. Simmetricamente rispetto al monumento sono presenti due gruppi di aiuole e panchine rotonde. Oltre le aiuole sono state realizzate due piccole strutture contenenti un bar e una bancarella di un pittore. All'altezza di Viale Orsini è sita una fontana circolare in pietra recante lo stemma del comune di Gravina. Sull'isolato a sud c'è l'ingresso dei bagni sotterranei fascisti, restaurati negli anni '60. La pavimentazione di

entrambe le piazze è in betonelle di recente realizzazione. Il tratto stradale compreso tra le due è pavimentato con un basolato in pietra.

Piazza Scacchi ha un sistema di aiuole e sedute in pietra disegnate in stile contemporaneo, accostando linee curve a spezzate. Il sistema segue la curva della strada fino al busto in pietra di Arcangelo Scacchi. La pavimentazione è in basolato.

9) Usò attuale, stato di conservazione e restauri (parco pubblico, orto botanico, parco della rimembranza ecc.)

La villa è molto frequentata di cittadini durante la giornata, vista la sua posizione centrale. Ospita varie bancarelle, un bar ed un'edicola. Ha subito opere di restauro concentrate negli anni '60. E' in uno stato di conservazione ottimale.

10) Proprietà (ente o istituto legalmente riconosciuto ecc.)

Comune di Gravina di Puglia

11) Condizione giuridica (protetto da vincolo o strumento urbanistico)

Il tipo di manufatto rientra tra i beni d'interesse storico e architettonico compresi nell'art.1, ex L.1089/39 realizzato da più di 50 anni da autore non vivente e sottoposti ipso iure a vincolo monumentale ai sensi dell'art.4 della L.1089/39 perché appartenenti al patrimonio di un Ente pubblico.

12) Il bene è accessibile al pubblico (giorni, ore d'apertura, tel. Informazioni ecc.)

Il bene è sempre aperto al pubblico

13) Fonti e documenti di riferimento:

B) Eventuali allegati grafici e/o documentari:

Inoltre si possono segnalare altre "le ville, parchi e giardini che abbiano interesse artistico o storico" anche di proprietà privata, ma ricadenti nel proprio Territorio:

.....

C) Identità della segnalazione:

Nome compilatore: Gabriele Stingi Ruolo.....Data 01/12/2015

Note: Il censimento delle ville, parchi e giardini, pubblici, che abbiano un interesse artistico o storico in Puglia, è finalizzato a farli conoscere ad un vasto pubblico, a poterli meglio proteggere, a conservarli per meglio fruirne.

I “giardini storici” da segnalare devono:

- essere “...una composizione architettonica e vegetale che dal punto di vista storico o artistico presenta un interesse pubblico. Come tale è considerato come un monumento”.
- avere un “interesse culturale”, ovvero “che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni” e realizzati nel tempo da ente pubblico o privati;
- essere beni immobili di proprietà dello Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentino un interesse culturale;
- avere un’indicazione toponomastica di: villa, parco o giardino o altro purché il bene corrisponda ai caratteri del “giardino storico”;
- essere collocate in zona urbana o sub-urbana;
- avere un uso ed un accesso pubblico anche saltuario;

Viene data la possibilità di indicare altri “giardini storici” anche di proprietà privata, ma ricadenti nel proprio territorio comunale.